

«tramps». Nel 1930 il movimento merci in arrivo fra porti e porti italiani fu di 4,993,239 tonnellate, e fra i porti italiani e i porti esteri i 22,252,345 tonnellate. Di queste merci, ben 21 milioni di tonnellate furono trasportate con cisterne e «tramps», divisi in proporzioni pressochè uguali, fra bandiera nazionale e bandiera estera. La consistenza del naviglio capace di assicurare questo traffico non può essere inferiore a tonnellate 2,500,000 di stazza, mentre la nostra marina libera da carico arriva a circa 2 milioni; e quindi si trova in *deficit* di 500,000 tonnellate.

Se si considera che l'Inghilterra dispone di 13 milioni e la Grecia di 1,250,000 tonnellate, certamente superiore ai loro traffici diretti, non si esagera nell'affermare che, per assolvere il suo compito, la nostra marina libera da carico dovrebbe disporre di un tonnellaggio non inferiore ai 3 milioni e mezzo di tonnellate.

Stabilito che le condizioni attuali dei traffici ci obblighino a demolire, nei prossimi quattro anni, circa 600,000 tonnellate di navi anziane, risulta che con la ripresa dei traffici dovremo iniziare la costruzione o l'acquisto di circa 2,000,000 di tonnellate, tonnellaggio che potremmo realizzare in 12 anni con programmi ben definiti e con la scelta di tipi aventi caratteristiche speciali di portata, di volume, di pescaggio, tecnicamente adeguate ai traffici che ci sarà più facile conquistare col trasporto di carbone, grano, cotone, fosfati, combustibili, ecc. Ma questo programma di rinnovamento della nostra flotta da carico richiede l'impiego di vasti mezzi finanziari dei quali difetta l'armamento libero italiano che in questi ultimi quattro anni ha perduto la totalità dei suoi capitali.

Per questo, lo svolgimento e l'attuazione del programma sarà arduo, ma potremo raggiungere la meta senza richiedere allo Stato eccessivi contributi diretti, se agiremo con prudenza e in armonia con tutte le industrie interessate allo sviluppo dell'armamento navale.

Il provvedimento legislativo sul credito navale, opportunamente migliorato, per rispondere alle maggiori difficoltà della marina da carico, e i premi di armamento, se estesi alle navi di dodici miglia di velocità, aiuteranno efficacemente la soluzione di questo programma, che è uno dei più importanti che interessi la economia nazionale.

Eccellenza, stringete la scotta (*Commenti*) teniamoci sopra vento; nessuno ci taglierà la rotta che i destini d'Italia hanno tracciato sul mare (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Giardina, ella ha chiesto la parola. Il regolamento della Camera consente di prendere la parola due volte nella stessa discussione. Ella intende di parlare in merito, o domanda la parola per fatto personale?

GIARDINA. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Indichi il fatto personale.

GIARDINA. Si attribuiscono a me delle espressioni e dei concetti che assolutamente non erano compresi nel mio pensiero e nel mio discorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIARDINA. Aggiungo solamente che io mi sono associato alle parole dell'amico onorevole Borriello per dire al Governo che occorre siano eliminate le più vecchie carrette, così chiamate ormai per consuetudine e non per diletto, quelle cioè che costituiscono un peso morto e non rispondono alle norme d'igiene navale.

Noi igienisti, perciò, ci associamo *toto corde* ai premi di demolizione. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Non interrompano, onorevoli camerati. È interesse di tutti che ciascuno qui abbia libertà di esprimere interamente il proprio pensiero. (*Applausi*).

GIARDINA. Il marinaio italiano ha tali titoli di benemerita da non avere bisogno di nuovi elogi.

E, fortunatamente, l'armamento italiano ha vivo il senso di civismo e sa comprendere il giusto tono delle mie parole.

PRESIDENTE. Ha finito, onorevole Giardina?

GIARDINA. Volevo soltanto invocare l'aiuto del mio caro gerarca onorevole Barni, affinché dica la parola dei lavoratori, ai quali io mando un caldo saluto pieno di sentimento. (*Applausi*).

MARCHI CORRADO E BIBOLINI. Glielo mandiamo tutti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro delle comunicazioni. Ne ha facoltà.

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. Onorevoli camerati! Ieri tutti abbiamo ascoltato con vero godimento il discorso tenuto dal l'onorevole Giardina, specialmente nella parte che riguardava l'igiene navale.

Effettivamente l'onorevole Giardina si è rivolto a fonti un po' trapassate; ha citato il Ramazzini, che io sono andato a ricercare nell'enciclopedia; non faccio con ciò sfoggio di erudizione! È morto nel 1714! (*Si ride*). Quindi, quel riferimento al Ramazzini di cui